

Il nostro Nord è il Sud

Serena Dambrosio intervista
Ana Maria Leon e Fernando Luis Martínez Nespral

Come e quando è nato il progetto *Nuestro Norte es el Sur* (Il nostro Nord è Sud) e a che punto è ora?



Il progetto è nato nel 2017, da una conversazione sulla strada per l'aeroporto di Los Angeles, dopo un incontro del GAHTC (Global Architectural History Teaching Collaborative), un'associazione focalizzata sull'insegnamento dell'architettura da una prospettiva globale. Ci siamo messi a discutere di un possibile progetto incentrato sull'America Latina. Ci siamo messi in contatto e abbiamo organizzato un primo incontro a Quito nel novembre 2018. Il secondo incontro si è svolto durante la pandemia, nel 2020. In questo incontro il gruppo ha organizzato lo sviluppo collettivo di una serie di materiali pedagogici che abbiamo presentato a una tavola rotonda [SAH](#) (vedi [qui](#)) nel 2022.



Nuestro Norte es el Sur

Serena Dambrosio entrevista
Ana Maria Leon y Fernando Luis Martínez Nespral

¿Cómo y cuándo nació el proyecto *Nuestro Norte es el Sur* y en qué etapa se encuentra ahora?



El proyecto nació en el 2017, en una conversación rumbo al aeropuerto de Los Angeles, después de una reunión del GAHTC (Global Architectural History Teaching Collaborative), una asociación enfocada a la enseñanza de la arquitectura desde una postura global. Nos propusimos conversar sobre un posible proyecto con un enfoque latinoamericano. Nos pusimos en contacto y organizamos una primera reunión en Quito, en noviembre del 2018. La segunda reunión fue online durante la pandemia, en el 2020. En esta reunión el grupo organizó la elaboración colectiva de una serie de materiales pedagógicos que hemos presentado en una mesa redonda del [SAH](#) (ver [aquí](#)) en el 2022.



Quale idea di 'Sud' si cela dietro il nome del progetto? A quali territori è legata questa idea di Sud e in che modo?

👉 Come gruppo avevamo bisogno di un nome e il manifesto di Joaquín Torres García è stata una buona scelta, ma abbiamo spesso messo in discussione il fatto che privilegi ancora un Nord – a volte, scherzando, diciamo che il gruppo dovrebbe chiamarsi *Nuestro Sur es el Sur* (Il nostro Sud è il Sud). In ogni caso, l'idea del Sud è una domanda ricorrente, ci è stata posta in alcuni incontri e la poniamo costantemente, soprattutto per quanto il termine "America Latina" possa essere a volte insoddisfacente. Crediamo che una delle migliori risposte sia stata data da Ingrid Quintana, storica colombiana e membro del gruppo, che durante un incontro ha risposto che ci sono molti Sud. In effetti, le certezze sono molte e le definizioni si sovrappongono in modo produttivo. Il gruppo si è inizialmente riunito per riunire gli storici che lavorano sull'America Latina – un Sud regionale che pensa di superare le barriere nazionali che ci hanno a lungo separato. Nel secondo incontro ci siamo interessati a parlare anche di temi come l'avversità, la decolonialità, il genere, la razza: stiamo cioè pensando a un Sud concettuale e politico che trascende il luogo in cui ciascuno di noi risiede e che riguarda la nostra regione in modo particolare. È importante far parlare tutti questi Sud. 👉

¿Qué idea de 'Sur' hay detrás del nombre del proyecto? ¿A cuáles territorios se vincula esta idea de Sur y de qué manera?

👉 Como grupo necesitábamos un nombre y el manifiesto de Joaquín Torres García fue una buena opción, pero nos hemos cuestionado a menudo la manera en la que aún privilegia a un norte – a veces, bromeando, decimos que el grupo debería llamarse *Nuestro Sur es el Sur*. En todo caso la idea del Sur es una pregunta recurrente, nos la han hecho en algunos encuentros y nos la hacemos nosotros también de manera constante, sobre todo por lo insatisfactorio que puede ser a veces el término 'América Latina'. Creemos que una de las mejores respuestas la ha dado Ingrid Quintana, historiadora colombiana y miembro del grupo, que en un encuentro contestó que hay muchos Sures. En efecto, hay muchos Sures y las definiciones se traslapan de manera productiva. El grupo se reúne inicialmente agrupando a historiadores que trabajan sobre América Latina – un sur regional que piensa en trascender barreras nacionales que por mucho tiempo nos han separado. En la segunda reunión nos hemos interesado en conversar también sobre temas de adversidad, decolonialidad, género, raza – es decir que pensamos también en un sur conceptual y político que trasciende el lugar donde cada uno está basado y afecta a nuestra región de manera particular. Es importante poner a todos estos Sures en conversación. 👉

Come si collega questa idea di sud al campo della storia e della teoria dell'architettura?

“ L'idea del Sud fa parte dell'insegnamento e della ricerca di tutti i membri del gruppo, ma ognuno la affronta a modo suo. Non esiste una risposta univoca perché lavoriamo in contesti che, al di là di alcune caratteristiche comuni, sono comunque diversi, ma potremmo dire che in generale abbiamo discusso diversi modi di pensare alla storia e alla teoria da punti di vista più orizzontali, più inclusivi e con meno esclusività e privilegi. In questo senso, ci siamo concentrati sulla costruzione di una base comune di risorse bibliografiche e pedagogiche e sullo sviluppo di strategie per contribuire alla trasformazione degli attuali programmi e curricula che, siamo tutti d'accordo, sono molto conservatori e tendono a relegare o addirittura a rendere invisibili i pensieri “dal Sud”.



¿Cómo se vincula esta idea del sur con el ámbito de la historia y la teoría de la arquitectura?

“ La idea del Sur es parte de la enseñanza y la investigación de todos los miembros del grupo, pero cada uno la aproxima a su manera. No hay una respuesta única pues trabajamos en contextos que, más allá de ciertos rasgos comunes, no dejan de ser diversos, pero podríamos adelantar que en general hemos conversado diversas maneras de pensar en la historia y la teoría desde puntos de vista más horizontales, más inclusivos, y con menos exclusividad y privilegio. En este sentido nos hemos enfocado en construir una base de recursos bibliográficos y pedagógicos comunes y en desarrollar estrategias para contribuir a la transformación de los programas y planes de estudio vigentes que, todos acordamos, son muy conservadores y tienden a relegar o hasta invisibilizar pensamientos “desde el Sur”.



In che modo questa stessa idea di Sud informa l'organizzazione e il funzionamento del progetto?

Allo stesso modo abbiamo sempre cercato di aprire la conversazione alle decisioni del gruppo - organizziamo gli incontri e le attività sulla base di sondaggi a cui ogni membro partecipa, dai quali vediamo quali sono le principali linee di interesse per la conversazione successiva. Organizziamo le attività intorno alle dinamiche di gruppo o al lavoro in piccoli gruppi, sia durante gli eventi che per lo sviluppo delle conferenze, un contributo che abbiamo dato al GAHTC. Ogni gruppo si autoconvoca e si autoorganizza. Allo stesso tempo, abbiamo continuato a prendere decisioni generali basate sul consenso che notiamo nel gruppo, perché in questo modo possiamo manovrare con maggiore agilità. Questo è ciò che ha funzionato in base alle dimensioni del gruppo, che abbiamo mantenuto relativamente piccolo, aumentando la portata ma lavorando con un gruppo limitato per poter manovrare meglio.



¿Cómo informa esta misma idea de sur la organización y funcionamiento del proyecto?

De la misma manera hemos tratado de abrir siempre la conversación a las decisiones del grupo— organizamos las reuniones y actividades a base de encuestas en las que cada miembro participa, de ahí vemos cuales son las líneas principales de interés para la próxima conversación. Organizamos las actividades en torno a dinámicas de grupo o trabajos en grupos pequeños, ya sea durante los eventos o para la elaboración de conferencias, que fue un aporte que hicimos para el GAHTC. Entonces ahí cada grupo se auto-convoca y auto-organiza. Al mismo tiempo, hemos seguido tomando decisiones generales en base a los consensos que vamos notando en el grupo, porque de esa manera podemos maniobrar más ágilmente. Es lo que ha funcionado en base al tamaño del grupo, que hemos mantenido relativamente pequeño, aumentando la difusión, pero trabajando con un grupo limitado para poder maniobrar mejor.



In che modo questa stessa idea di Sud informa le loro pratiche pedagogiche, soprattutto quando queste sono situate nel Nord?



Intendendo l'idea di "Sud" come una posizione politico-accademica piuttosto che come un mero riferimento geografico, il punto in cui ciascuno si trova, sebbene implichi diversi fattori condizionanti e quadri contestuali, riteniamo che non debba essere classificato in base alla latitudine. Nel gruppo c'è un collega che lavora dall'Europa, diversi che lavorano dagli Stati Uniti, molti di noi sono migranti nati in un luogo ma che oggi lavorano in un altro, e in generale tutti noi partecipiamo a molteplici istanze transnazionali e persino transregionali. Questo è più di un limite, è un punto centrale in cui si trovano le basi che ci uniscono e anche il potenziale delle azioni che possiamo sviluppare. Inoltre, come abbiamo discusso nel primo incontro, oltre a esserci molti Sud ci sono anche molti Nord: è molto comune prestare maggiore attenzione ai Paesi e alle città più grandi e trascurare le storie delle regioni che hanno un peso economico, politico e/o demografico minore. Pensare al Sud ci porta anche a interrogarci su queste sviste.



¿Cómo informa esta misma idea de Sur sus prácticas pedagógicas, especialmente cuando estas se sitúan en el Norte?



Entendiendo la idea de 'Sur' como una posición político-académica más que como una mera referencia geográfica, el punto donde cada uno se basa, si bien implica condicionantes y marcos contextuales diversos, pensamos que no debe ser clasificado en función de la latitud. En el grupo hay una colega que trabaja desde Europa, varios que lo hacen desde los Estados Unidos, varios somos migrantes que nacimos en un lugar, pero hoy trabajamos en otro y en general todos participamos en múltiples instancias transnacionales e incluso transregionales. Ello más que una limitación es un punto central en el que residen los fundamentos que nos reúnen y también la potencialidad de las acciones que podemos desarrollar. Además, como lo hemos conversado en la primera reunión, además de haber muchos Sures hay también muchos Nortes: es muy común prestarle más atención a los países y ciudades más grandes, y descuidar las historias de regiones que tienen menos peso económico, político, y/o poblacional. Pensar en el sur nos lleva a cuestionar también estos olvidos.



Dall'esperienza di questo progetto, quali sono le principali possibilità e allo stesso tempo le difficoltà che incontrate nel pensare a un'identità condivisa del Sud?

Le possibilità sono enormi; uno dei problemi che abbiamo notato nelle nostre riunioni è quanto poco sappiamo di ciò che fanno i nostri colleghi nel Sud. La colonizzazione installata nei progetti accademici fa sì che tutti noi abbiamo molta familiarità con ciò che accade nel "Nord" (inteso anche concettualmente e non geograficamente) e molto poco con il "Sud". La sola possibilità di conoscersi, incontrarsi e dialogare ha ampliato notevolmente le nostre prospettive e ha aperto le porte a una grande varietà di lavori comuni che abbiamo sviluppato in gruppi più piccoli collegati da affinità in termini di temi e interessi di ricerca, tra gli altri. In termini di difficoltà, una comune ai vari Sud è rappresentata dalle limitazioni di bilancio che ci hanno portato a richiedere varie sovvenzioni e fonti di finanziamento esterne per poter svolgere le nostre riunioni e il nostro lavoro. Un'altra difficoltà ha a che fare con la resistenza delle strutture accademiche al rinnovamento degli approcci coloniali e arcaici. In questo senso, abbiamo concordato che tutti noi dobbiamo mettere in atto diverse pratiche "sovversive" per installare questi temi nelle nostre scuole. Ma siamo ottimisti sul medio e lungo termine, perché abbiamo anche osservato che la maggiore resistenza proviene dalle generazioni più anziane e, allo stesso tempo, la maggiore complicità e sostegno si riscontra tra i giovani, soprattutto tra gli studenti.



A partir de la experiencia de este proyecto, ¿cuáles son las principales posibilidades y a la vez las dificultades que encuentran en pensar en una identidad compartida de los Sures?

Las posibilidades son enormes, uno de los temas que hemos advertido en nuestras reuniones es cuán poco conocemos lo que nuestros mismos colegas hacen desde el Sur. La colonialidad instalada en los proyectos académicos hace que todos estemos muy familiarizados con lo que sucede en 'los Nortes' (también entendidos conceptual y no geográficamente) y muy poco acerca de "los Sures". Tan solo la posibilidad de conocernos, reunirnos y dialogar ha ampliado enormemente nuestras perspectivas y nos abrió las puertas a una gran diversidad de trabajos conjuntos que hemos desarrollado en grupos más pequeños conectados por afinidades en cuanto a los temas e intereses de investigación entre otros. En cuanto a las dificultades, una común de los diversos Sures son las limitaciones presupuestarias que nos han llevado a aplicar a diversas becas y fuentes de financiamiento externo para poder concretar nuestras reuniones y trabajos. Otra dificultad tiene que ver con la resistencia de las estructuras académicas a la renovación de los enfoques coloniales y arcaicos. En este sentido hemos coincidido en que todos debemos llevar adelante diversas prácticas "subversivas" para poder instalar estos temas en nuestras escuelas. Pero somos optimistas en cuanto al mediano y largo plazo pues también observamos que las mayores resistencias provienen de las generaciones mayores y a la vez las mayores complicidades y apoyos los encontramos en los jóvenes, muy especialmente en los estudiantes.

